

Per la nuova linea di Navigazione
NIZZA-S. REMO-GENOVA

Genova, 27 Novembre 1895.

(CEGE) E' con molto piacere che abbiamo appreso come un buon numero di adesioni sieno pervenute alla costituzione Società per stabilire una linea di navigazione nella nostra riviera occidentale sino a Cannes, pel trasporto passeggeri e merci di prima classe.

Questa nuova industria — è da farne le meraviglie se ancora non fu escogitata — oltre di apportare un'utile considerevole al nostro commercio, siamo certi formerà la ricchezza dei capitalisti che vi concorrono.

I migliori affidamenti del buon esito gli abbiamo sicuri conoscendo che chi vi è a capo, chi la ideò, e da oltre sei mesi vi lavora attorno attivamente con quella perspicacia e intelligenza che tanto vanto a buon dritto ne menano i liguri, è il cap. eff. Scribanis, che per la sua grandissima esperienza acquistata nella sua lunga navigazione, sia in cose marittime, come nell'amministrare i vapori addetti al trasporto dei passeggeri, poichè navigò per molti anni colle principali compagnie d'Italia, di Francia, e sotto la bandiera inglese anche come commissario, non dubitiamo punto d' un' eccellente risultato sia pella riuscita a formare la società di cui indicava il congegno con sua circolare 1° settembre u. s., sia per la saggia amministrazione che istituirà in quest'impresa essendo oltre un buon marinaio, un intelligente operatore commerciante.

Al cap. Scribanis forse andrà fallita una speranza e cioè di poter affidare ai nostri cantieri la costruzione dei due piroscafi coi quali inizierebbe questa linea, atteso che i nostri vicini di oltr'Alpe corrisposero in numero preponderante ai nostri connazionali, all'appello fattole colla suscitata circolare per incoraggiarli a sottoscrivere le azioni che occorrono per mandare ad effetto il progetto.

Un po' di buona volontà da parte de' nostri capitalisti, specialmente nella città nostra ove non ve n'è penuria, il prendere in considerazione un'industria lucrosa, e dare una buona

spinta all'avvilito commercio marittimo che ora ci rimane, col sottoscrivere le poche rimanenti azioni, oltre dell'interesse particolare, ne ridonderà vantaggio alle nostre industrie, il compimento de' voti di onesti intraprenditori, e il vanto della nostra nazione la quale non deve, e non può dimenticare che tutto, se qualche cosa è, lo deve alla sua marina.

Speriamo col 1° del prossimo mese, giorno in cui scade il tempo utile per le sottoscrizioni delle azioni, di poter proclamare la costituzione della società coraggiosa che intraprende tanto utile impresa e che per la massima concorrenza de' nostri capitalisti, restino nel nostro paese gli utili che se ne ricaverà, al contrario delle industrie di locomozione che la maggior parte, essendo in mani straniere, all'estero ne godono i profitti.

VINI

Il commercio dei vini si va mantenendo pressochè stazionario con prezzi relativamente remuneratori.

In Alessandria i vini nuovi di prima qualità sono quotati da L. 38 a 40 all'ettolitro, quelli di seconda da L. 32 a 36 — a Casale Monf. i vini nuovi da L. 32 a 38 dati in campagna — in Asti il vino da pasto si da da L. 25 a 30 all'ettolitro, la barbera di 1° qualità da L. 46 a 52, quella di 2° da L. 36 a 44. In Acqui i prezzi oscillano da L. 25 a L. 30 l'ettolitro per i vini nuovi da pasto comuni.

Ecco ora i prezzi ultimi dei vini sulla piazza di Genova: Scoglietti da 25 a 26 — Riposto da 19 a 20 — Calabria S. Eufemia 27 a 28 — Gioia 25 a 26 — altri scali 23 a 26 — Gallipoli 24 a 25 — Sardo da 21 a 25 — Castellamare bianco da 22 a 23 — Milazzo 28 a 29 l'ettolitro sul ponte.

Puglie — Foggia: nuovi 25 a 30 l'ett. Sansevero: Vini bianchi nuovi 22, rossi 20 l'ett. in cantina. — Cerignola: mosti 27 l'ett. Canosa: 20 a 32 l'ett. — Barletta: affari più calmi, 48 a 55 la somma lit. 175. — Lecce: mosti 17 a 20 al quint — Gallipoli: mosti 21 filtrati 23 l'ett. f. b. — Brindisi: mosti

17 a 18; filtrati 20 a 22 l'ett. — Cantanzaro: a Sambiasè vini nuovi 58 a 65 la salma lit. 216.

Sicilia — Marsala sostegno ribolliti, neri nuovi 29 a 24, coloriti gess. 16 a 17, non gess, 18 a 19 bianchi gess 18 a 19 all'ett. Castellamare: bianchi 17 a 19, rossi 20 a 21 l'ett. in cantina. — Riposto: calma e ribossomontagna 8 a 10, mezza montagna 7,50 a 9. Trecastagna bianchi 11 a 15, rossi 9 a 11. Piana Mascali 8 a 10 al carico lit. 68. — Vittoria: 20,50 a 22 l'ett. f. b. — Scoglietti: vini 20 a 22 l'ett. — Alcamo: nuovi 83 la botte di litri 413 in stazione. — Milazzo: L. 23 la salma lit. 80 in cantina.

Sardegna — Campidano rosso 18 a 19, idem bianco 16 a 17, Samassi rosso 18, Teralba rosso 20, Oliastra 25 a 30, Sant'Antoco rosso 18. Il tutto all'ett. e alla proprietà.

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

E' stato segnalato al Ministero dell' Interno un considerevole aumento ascendente della emigrazione al Plata, al Brasile e negli Stati Uniti.

Nel solo mese di novembre ed al solo porto di Genova sono già sei i piroscafi iscritti per partenze dirette al Brasile, quattro per partenze dirette a Nuova York e sette per il Plata.

I piroscafi per Nuova York sono tutti di bandiera Germanica; dei sei per il Brasile, tre sono italiani e tre francesi; mentre sono tutti italiani i piroscafi per il Plata.

E' notevole il fatto che tanto i sette piroscafi per il Plata, quanto i sei per il Brasile hanno completi i posti di terza classe, e, poichè in media sono mille per piroscafo i posti disponibili, saranno circa tredicimila emigranti che nel solo mese di novembre si sono recati parte al Plata, parte al Brasile.

Come è noto, per qualche Stato del Brasile, il Ministero dell'interno vietò l'emigrazione, e col massimo rigore le autorità fanno osservare il divieto; ebbene l'affluenza dei partenti per quegli Stati ha ripreso con maggiore intensità, perchè i partenti viaggiano tutti con biglietto di chiamata di parenti od amici, i quali invitano i ri-

artistica della Real Casa di Savoia, pone in bell'ordinanza, le glorie, le gesta, le mutazioni a cui andò soggetto il Piemonte; non è dunque una storia, ma un quadro, in cui ogni personaggio dell'illustre casa che imprese ad illustrare, dee avere il suo posto senza nuocere all'unità del pensiero. Le vicende di una famiglia che senza interruzione regna da più di otto secoli su una contrada per mille vanti famosa, lasciava all'ingegno, vasto e nobile argomento: e senza ledere la storica dignità, la fantasia può spaziarvi liberissima correndo in cerca di quelle forme che addescando, addottrinando, persuadano anche che quest'opera qualunque sia la sua importanza storica letteraria, non è diretta che ad imprimere viepiù nell'animo di chi legge, la memoria degli uomini e delle cose che alla nostra terra diedero importanza nel mondo.

spettivi conoscenti a recarsi in quei luoghi.

Si sa che il divieto riguarda soltanto i trasporti gratuiti, e non i passaggi pei quali si paga il posto.

LA PRIMA NEVE

(24 Novembre 1895)

A chi mi fa del bene.

ODE

Ignare, lente le plaghe eterree
si fan di piombo martira Borea...
la neve alba, cade festante,
la ridda intreccia tra cielo e suolo.

E tu pur ridi, tu pur t'inebbrii
Bimbo cencioso... domani a l'algida
nevosa alba non avrai pane...
Oh la miseria regna d'inverno...!

Come de 'l verno ne la notte algida
in cui da l'alghe spioventi ed umide,
da le frali canne scroscianti
sbuca feroce, terror de l'agne

Edace lupo, e cruento alipede
penètra, irrompe ne 'l covil tepido...
e l'una azzanna, l'altre percote
atterra e schiaccia, ed ansima e ringhia;

Si la miseria; formosi pueri
Quasi repente veggio soccombere...
chè non ha pane la loro mamma,
chè invano prega, piange e sospira...

Vergini meste de 'l piede tumido
lascian l'imago su 'l suolo niveo...
veglio affranto che de la vita
paventa il fango, muore di fame...
Giovani veggio, che a dirsi è orribile,
inulti atleti di agoni memori,
forti adulti co 'l stigma in fronte:
opra ad onore, perir d'inedia...

Mentre ne l'alte magioni incolumi
signor preclaro, tra nubi cerule
de gli Avana le sere oblia,
o tra le tazze di Lieo spumanti...

Mentre ne l'orgie nefandi diviti
disdor de l'orbe, tra alme nottambule
Trascorran egri la vita infame...!
Ahil dura terra perchè non t'apri?...
.....

Ignare, lente le plaghe eterree
si fan di piombo martira Borea...
l'alma mia pugnace, grida:
Alacre sorgi sol d'uguaglianza.

EVANDRO LATINI

Istitutore nel Collegio Dante Alighieri
Acqui.

I tanti e svariati interessi che l'indole del lavoro lo costrinse ad abbracciare non avevano che l'unico scopo, quello cioè di far vedere quanto un dominio sodo e paterno influisca sui destini di un popolo, cosicchè scrivesse un dramma la cui durata sono otto secoli, l'Europa il campo, e più di quaranta campioni i personaggi.

Emanuel Filiberto, l'eroe di S. Quintino, che risuscita la monarchia e crea la milizia Piemontese; Carlo Emanuele II che solo osa resistere mentre tutta l'Europa trema davanti al suo vincitore; un principe Eugenio e Vittorio Amedeo che fiaccano l'orgoglio di Luigi XIV. Tutti questi grand' uomini e grandi fatti furono da lui esposti in tanti capitoli quanti sono gli egregi nomi che loro danno titolo ed argomento.

(Continua)

APPENDICE 4

PIETRO CORELLI

DI
LUIGI TORRE

Naturalmente questo era causato più che altro dalla diversa condizione della Francia e dell'Italia del nord. Mentre in Francia era tutta questione di lotta di classe, invece l'Italia mirava all'Unità. Il nostro capo scuola col suo unico romanzo *Promessi sposi* mirava all'educazione, all'istruzione e Corelli nell'Oliviero Capello e Gerolamo Savonarola l'aveva imitato. Più tardi imitò il Sue nella forma non nella sostanza collo scrivere un romanzo ciclico.

Egli come il trentino poeta Giovanni Prati capi quale era la missione della vecchia ed illustre casa di Savoia in faccia alle novelle condizioni

d'Italia e tolse per argomento: *Da S. Quintino ad Oporto ossia gli Eroi di casa Savoia*, edizione con disegni di lusso. Gli eroi di casa Savoia è il rovescio della medaglia dell'opera di E. Sue col titolo: *I misteri del popolo*, in cui Sue fa la storia di una famiglia di proletari attraverso i secoli.

Corelli stringeva contratto coll'editore Claudio Perrin residente a Torino, ma francese. Stabiliti i preliminari, Perrin disdiceva il contratto poichè aveva la ferma credenza che un libro per essere letto in Italia doveva essere di Dumas, il quale scrisse subito *La Maison de Savoie depuis 1555 usq a 1850. Roman historique V. 4° Torino 1852*. Corelli allora si accordò coll'editore Fory e Dalmazzo, e scrisse il suo romanzo in cui impiegò il tempo trascorso dal 1852 al 1855 ed ebbe un lusinghiero successo.

L'opera della illustrazione storica